

Vino, ecco le modalità per il rilascio di autorizzazioni a nuovi impianti

Riviste le modalità operative per il rilascio delle autorizzazioni per nuovi impianti e reimpianti viticoli. E' stata pubblicata la circolare Agea che riscrive quella del 13 marzo 2018. Le domande vanno presentate dal 15 febbraio al 31 marzo e dallo scorso anno e il limite nazionale è stato fissati in 50 ettari. La circolare ricorda che dal 2016 e fino al 31 dicembre 2030 impianti e reimpianti possono essere realizzati solo se è stata concessa una autorizzazione a coloro che hanno presentato domanda all'autorità competente. Le autorizzazioni hanno una validità di 3 anni dalla data del rilascio. Sono esclusi gli impianti sperimentali o gli impianti i cui prodotti sono destinati al consumo familiare dei produttori. La circolare spiega anche le modalità di aggiornamento del registro delle autorizzazioni agli impianti. La superficie nazionale da destinare a nuovi impianti è costituita dall'1% della superficie vitata e da eventuali superficie che provengono da rinunce della campagna precedente. Sono indicati anche i criteri di priorità che dal 2018 le regioni possono applicare e che riguardano le organizzazioni che hanno ricevuto terreni confiscati per terrorismo e criminalità, superfici soggette a siccità, con scarsa profondità radicale, con problemi di pietrosità del suolo, in pendenza di almeno il 15%, in zone di montagna (oltre i 500 metri), in piccole isole e dove il vigneto contribuisce alla conservazione dell'ambiente. Lo stesso criterio vale per chi applica le regole per le produzioni biologiche. Per il 2019 queste sono le scelte regionali: Valle d'Aosta (50 ettari), Piemonte (20), Lombardia (2), Trento (10), Bolzano (0,3), Friuli Venezia Giulia (1), Veneto (1), Liguria (5), Emilia Romagna (3), Marche (10), Toscana (30), Umbria (25), Lazio (25), Abruzzo (10), Campania (10), Puglia (20), Basilicata (5), Calabria (5), Sicilia (5), Sardegna (5).